

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
del Molise nel 2003**

**Campobasso 2004**

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso con la collaborazione della Filiale di Isernia.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con informazioni disponibili al 15 maggio 2004.*

## INDICE

	Pag.
<b>A – I RISULTATI DELL’ANNO</b> .....	5
<b>B – L’ANDAMENTO DELL’ECONOMIA REALE</b> .....	6
<b>LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b> .....	6
L’agricoltura e la pesca.....	6
L’industria .....	7
Le costruzioni.....	7
I servizi.....	8
La demografia d’impresa.....	10
Gli scambi con l’estero.....	11
La contabilità regionale 1998-2002 .....	12
Le politiche per lo sviluppo.....	13
<b>IL MERCATO DEL LAVORO</b> .....	16
L’occupazione .....	16
Le forme di lavoro flessibile e atipico.....	16
La disoccupazione e l’offerta di lavoro .....	18
Gli ammortizzatori sociali .....	19
<b>C - L’ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</b> .....	20
Il finanziamento dell’economia .....	20
I prestiti in sofferenza.....	24
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....	26
La struttura del sistema finanziario .....	28
<b>APPENDICE</b> .....	30
TAVOLE STATISTICHE .....	30
NOTE METODOLOGICHE .....	55



## **A – I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2003, secondo le valutazioni dell'Unioncamere, il PIL regionale a prezzi costanti è diminuito dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte della crescita, seppure lenta, nel Mezzogiorno e nell'intero Paese. Al ristagno dei consumi delle famiglie si è unito il clima di sfiducia dei piccoli e medi imprenditori locali, che ha determinato un'ulteriore flessione nell'accumulazione di capitale fisso. Il calo delle esportazioni, concentratosi nel settore chimico è stato superiore alla media nazionale.

L'alluvione di gennaio ha provocato danni all'agricoltura del Basso Molise, con ripercussioni sui prodotti trasformati dall'industria regionale. L'edilizia ha risentito del calo nel comparto delle opere pubbliche. La ricostruzione dopo il terremoto dell'ottobre 2002 è ancora in una fase iniziale, con interventi di limitata entità. Il turismo ha mostrato segnali di ripresa, legati soprattutto all'offerta di formule turistiche alternative.

Nel 2003 i prestiti bancari concessi a clientela residente sono leggermente aumentati, dopo il calo del 2002. È proseguito l'allungamento delle scadenze, soprattutto nel settore industriale. I finanziamenti all'agricoltura sono aumentati, grazie anche a investimenti connessi ai Patti Territoriali e al POR Molise.

Il risparmio finanziario si è indirizzato prevalentemente verso la forma più liquida dei conti correnti. La raccolta obbligazionaria e, in misura maggiore, i titoli di Stato hanno subito un ridimensionamento.

## **B – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### *L'agricoltura e la pesca*

Secondo i dati dell'Istat, nel 2003 la produzione del settore agricolo ha registrato una lieve crescita a valori correnti (1,3 per cento; tav. B1) nonostante il calo in termini quantitativi delle principali coltivazioni, sul quale ha influito l'alluvione che in gennaio ha colpito il basso Molise, con ripercussioni soprattutto sulle coltivazioni cerealicole e su quelle destinate alla trasformazione industriale. Tra le principali colture molisane, la quantità di frumento raccolta è calata dell'11,1 per cento mentre quella di barbabietole da zucchero ha subito una flessione più contenuta (-1,6 per cento). La produzione viticola è scesa del 9,4 per cento risentendo delle elevate temperature estive; il vino ha tuttavia avuto un miglioramento in termini qualitativi.

*Nel luglio del 2003, con il regolamento n. 1257/2003 della Comunità Europea, l'olio extravergine d'oliva del Molise è entrato a far parte del registro delle denominazioni di origine protetta (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), aggiungendosi ad altri due prodotti caseari regionali DOP con denominazione comune ad altre regioni del Sud.*

La produzione zootecnica regionale è diminuita in termini quantitativi, segnando un aumento a prezzi correnti del 3,5 per cento. Sulla minore produzione di latte destinato all'industria lattiero casearia molisana ha influito il calo di capi da latte allevati.

È proseguita la diminuzione del pescato del porto termolese, nonostante la riduzione del fermo attività, passato da 44 a 29 giorni. L'aumento dei prezzi ha soltanto in minima parte compensato il calo produttivo.

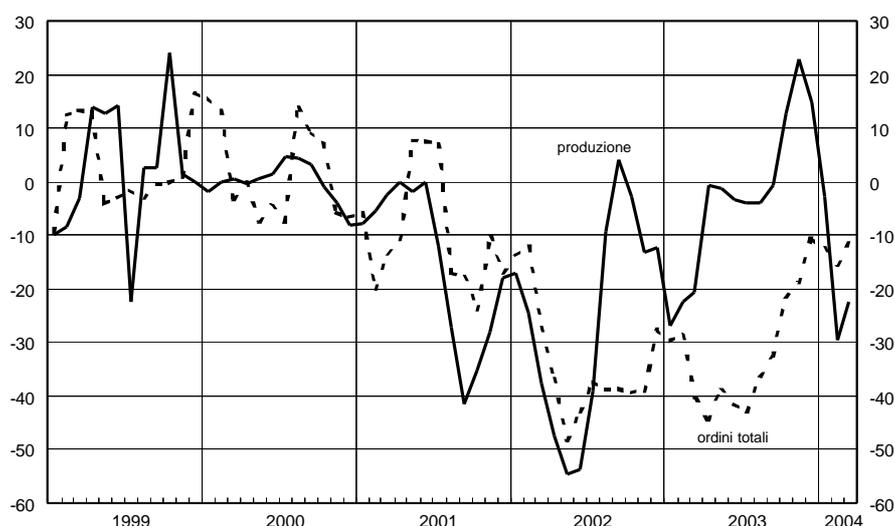
## L'industria

Secondo l'indagine congiunturale dell'ISAE, nel 2003 gli ordini rivolti alle imprese manifatturiere molisane si sono mantenuti al di sotto dei livelli ritenuti normali (fig. 1). Nella seconda metà dell'anno si è avuto un lieve recupero, che ha comportato un innalzamento dell'attività produttiva (tav. B2). Nel primo trimestre del 2004 il livello della produzione è nuovamente disceso. L'andamento degli ordini si è riflesso sul grado di utilizzo degli impianti sceso al 74,5 per cento (dal 76,8 del 2002).

Fig. 1

### LIVELLO DEGLI ORDINI E DELLA PRODUZIONE (1)

(dati destagionalizzati; medie mobili centrate di 3 mesi)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi ("basso" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia su un campione di 56 imprese industriali molisane con almeno 20 addetti, nel 2003, l'accumulazione di capitale fisso è risultata in ulteriore flessione rispetto all'anno precedente (tav. B3).

## Le costruzioni

Nel 2003 l'attività del settore è risultata in moderata ripresa, grazie al positivo andamento dell'edilizia residenziale.

Il mercato immobiliare regionale ha mantenuto quotazioni pressoché stabili dopo la sensibile crescita nel 2002: secondo i dati del Consulente Immobiliare, nel 2003 i prezzi medi di vendita dell'edilizia residenziale sono risultati invariati nella città di Campobasso e calati dello 0,5 per cento in quella di Isernia.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia – condotta su un campione regionale di 20 imprese – è proseguito il calo produttivo nel comparto delle opere pubbliche, cui hanno contribuito i ritardi nei tempi di realizzazione di alcune opere.

L'attività produttiva legata alla ricostruzione dopo l'evento sismico dell'ottobre del 2002 è stata avviata. Negli ultimi mesi del 2003 alcuni interventi infrastrutturali più rilevanti hanno interessato soprattutto i comuni maggiormente danneggiati. È proseguita inoltre la fase di stima dei danni, che terminerà nel 2004.

Tav. 1

### APPALTI PER OPERE PUBBLICHE

(unità, milioni di euro, variazioni percentuali)

Aree geografiche	2002		2003		Variazione %	
	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo	Numero (1)	Importo
Campobasso	155	178	138	98	-11,0	-44,6
Isernia	55	25	48	23	-12,7	-7,0
Molise	210	203	186	122	-11,4	-40,0
Mezzogiorno	13.933	7.548	13.151	14.173	-5,6	87,8
<b>Italia</b>	<b>35.530</b>	<b>25.635</b>	<b>35.116</b>	<b>38.102</b>	<b>-1,2</b>	<b>48,6</b>

Fonte: elaborazioni CRESME su dati Edilbox.

(1) Comprensivi dei bandi con importo non segnalato.

Secondo i dati del CRESME nel 2003 le gare bandite sono diminuite, sia in termini numerici, sia nell'importo (rispettivamente -11,4 e -40,0 per cento), in controtendenza rispetto all'andamento registrato nel Mezzogiorno e nel resto del Paese (tav. 1).

### I servizi

*Il commercio.* – Secondo i dati forniti da Unioncamere, nel 2003 le vendite nel commercio al dettaglio in sede fissa sono diminuite in media dell'1,3 per cento, con un calo di quelle dei piccoli e medi esercizi (rispettivamente -3,1 e -2,7 per cento) non compensato interamente dall'aumento della grande distribuzione (5,7 per cento; tav. 2).

**VENDITE NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA***(variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)*

Periodi	Molise				Italia			
	Piccola distribuz.	Media distribuz.	Grande distribuz.	Totale	Piccola distribuz.	Media distribuz.	Grande distribuz.	Totale
Media 2002	-2,2	-1,3	5,6	-0,6	-1,9	-1,1	2,3	-0,7
2003 I trim.	-3,8	-3,5	8,8	-1,3	-3,3	-2,8	3,9	-1,3
II trim.	-3,0	-2,8	7,0	-1,1	-2,5	-1,7	4,1	-0,6
III trim.	-2,6	-1,7	5,3	-0,7	-2,9	-2,1	3,5	-0,5
IV trim.	-2,9	-2,6	1,5	-1,9	-2,6	-1,9	2,6	-0,7
Media 2003	-3,1	-2,7	5,7	-1,3	-2,8	-2,1	3,5	-0,8

Fonte: Unioncamere.

Sulla base dei dati rilevati dall'Osservatorio sul commercio del Ministero delle Attività Produttive, nel corso del 2003, in Molise, si è insediato il primo ipermercato.

Secondo i dati forniti dall'ANFIA, nel 2003 è proseguito il calo delle vendite di autoveicoli (-1,6 per cento; -1,5 nel 2002). Anche le immatricolazioni di veicoli commerciali non superiori a 35 quintali sono diminuite (-14,7 per cento), invertendo la tendenza dell'anno precedente (13,2 per cento).

*I trasporti.* – Secondo i dati comunicati da Trenitalia, nel 2003 sulle ferrovie regionali sono transitate merci per circa 118 milioni di tonnellate-chilometro, in calo del 6,7 per cento rispetto al 2002. Il traffico passeggeri su treni regionali e interregionali, in leggera flessione (-0,9 per cento), si è attestato lievemente al di sotto dei 100 milioni di unità per chilometro, scendendo a una media di 3 mila passeggeri al giorno (-1,2 per cento).

Il traffico di merci nel porto di Termoli, dopo il calo del 2002 (-23,1 per cento), è aumentato del 24,1 per cento (tav. B5). L'incidenza dei prodotti petroliferi sul traffico complessivo è risultata in diminuzione, passando dal 91,8 al 74,9 per cento. Nel 2003 anche il numero di passeggeri transitati è cresciuto sensibilmente (11,2 per cento), in accelerazione rispetto all'anno precedente. All'incremento del traffico passeggeri ha contribuito il collegamento con le coste croate che, al secondo anno di attività, ha registrato una crescita del 73 per cento.

*Il turismo.* – Il comparto turistico, che aveva rallentato nel 2002, ha mostrato segni di ripresa. Le presenze sono aumentate a ritmi sostenuti

(7,3 per cento; 3,0 per cento nel 2002); la permanenza media è lievemente aumentata (da 3,8 a 3,9 giorni; tav. B6). All'espansione del turismo proveniente da altre regioni d'Italia si è contrapposta la sostanziale stabilità di quello estero.

Tav. 3

**ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRA-ALBERGHIERI**  
(unità)

Anni	Alberghi		Altre strutture		Totale	
	Esercizi	Numero medio di camere	Esercizi	Numero medio di camere	Esercizi	Numero medio di camere
2000	102	28	65	26	167	27
2001	97	29	64	26	161	28
2002	98	28	69	25	167	27
2003	101	29	79	23	180	26

Fonte: Enti provinciali del turismo.

Nel 2003 la struttura ricettiva regionale si è rafforzata, con un aumento del 7,8 per cento del numero di esercizi (tav. 3). Vi hanno contribuito soprattutto la presenza di nuove aziende agrituristiche e le prime offerte di *bed & breakfast* in regione. L'apertura di nuovi alberghi nella provincia di Campobasso ha inoltre comportato un riposizionamento della struttura alberghiera su standard di qualità più elevati.

Secondo i dati dell'Ufficio Italiano Cambi, nel 2003 la bilancia dei pagamenti turistica ha registrato un disavanzo di 12 milioni di euro contro un saldo netto negativo di 32 milioni di euro nell'anno precedente: la spesa dei viaggiatori stranieri in regione è passata da 20 a 38 milioni di euro mentre quella dei molisani all'estero si è attestata sui 50 milioni di euro (-3,8 per cento).

***La demografia d'impresa***

Secondo i dati forniti da Unioncamere-Movimprese, nel 2003 le imprese attive sono lievemente diminuite (-0,5 per cento; -0,7 per cento nel 2002), passando da 33.360 a 33.187 (tav. B7).

Il calo delle imprese agricole (-4,2 per cento) è stato quasi interamente compensato dagli incrementi degli altri settori produttivi. È proseguita, agli stessi ritmi dell'anno precedente, la crescita delle imprese edilizie (3,9 per cento) che hanno raggiunto un peso del 10,7 per cento sul totale. Nel settore dei servizi, incrementi più sensibili si sono riscontrati

nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (5,7 per cento) e negli alberghi e ristoranti (3,0 per cento).

Nel 2003 sono ulteriormente aumentate le società di capitali (9,5 per cento; 12,2 per cento nel 2002), mentre le ditte individuali (-1,4 per cento) sono passate da una quota dell'84,0 all'83,2 per cento sul totale delle imprese attive.

Le imprese artigiane hanno raggiunto le 7.510 unità (1,5 per cento rispetto all'anno precedente).

### ***Gli scambi con l'estero***

Nel 2003 l'andamento dell'*export* molisano ha segnato un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, diminuendo del 6,1 per cento (1,8 per cento nel 2002), seppure a un ritmo inferiore a quello delle altre regioni del Sud. Vi ha influito il forte calo di vendite all'estero del settore chimico e delle fibre (-40,4 per cento), il cui peso sull'*export* complessivo è sceso dal 21,2 al 13,5 per cento. Le vendite all'estero dei prodotti tessili e dell'abbigliamento sono rimaste stabili, mentre quelle della gomma e materie plastiche sono cresciute del 7,0 per cento (tav. B8).

La riduzione delle esportazioni verso l'area dell'euro (-9,9 per cento), attestatesi al 48,1 per cento dell'*export* totale, e verso l'America settentrionale (-21,1 per cento) non è stata compensata dall'aumento delle vendite ai paesi dell'Europa centro-orientale (15,4 per cento) e dell'Asia (7,9 per cento; tav. B9).

*Tra i principali Paesi destinatari della produzione regionale soltanto la Francia ha aumentato i suoi acquisti (oltre 2 punti percentuali), a fronte del calo dell'8,0 per cento del Regno Unito e del 2,1 della Germania. Le esportazioni verso il Belgio, dopo la costante crescita degli ultimi anni, sono calate del 42,7 per cento risentendo della flessione dei prodotti chimici. La Germania è tornata a essere il principale mercato di sbocco (12,4 per cento delle esportazioni); la Francia ha raggiunto un'incidenza del 9,2 per cento. Le vendite agli Stati Uniti, in calo del 22,5 per cento sull'anno precedente, hanno confermato il trend registrato negli ultimi anni; la quota di esportazioni verso quest'area è discesa al 7,2 per cento.*

*Per i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento, il Regno Unito ha continuato a essere il mercato estero principale (12,2 per cento dell'export del settore) nonostante il calo del 14,9 per cento intervenuto nel 2003. Le vendite alla Francia, cresciute del 5,6 per cento, hanno superato quelle agli Stati Uniti (-12,2 per cento).*

Le importazioni sono calate del 38,2 per cento. Vi ha contribuito la diminuzione degli acquisti all'estero dei prodotti tessili (-63,4 per cento)

e di quelli chimici (-17,8 per cento). L'import dall'area dell'euro si è ridotto del 53,3 per cento, a fronte dell'aumento degli acquisti dalle altre aree mondiali.

### **La contabilità regionale 1998-2002**

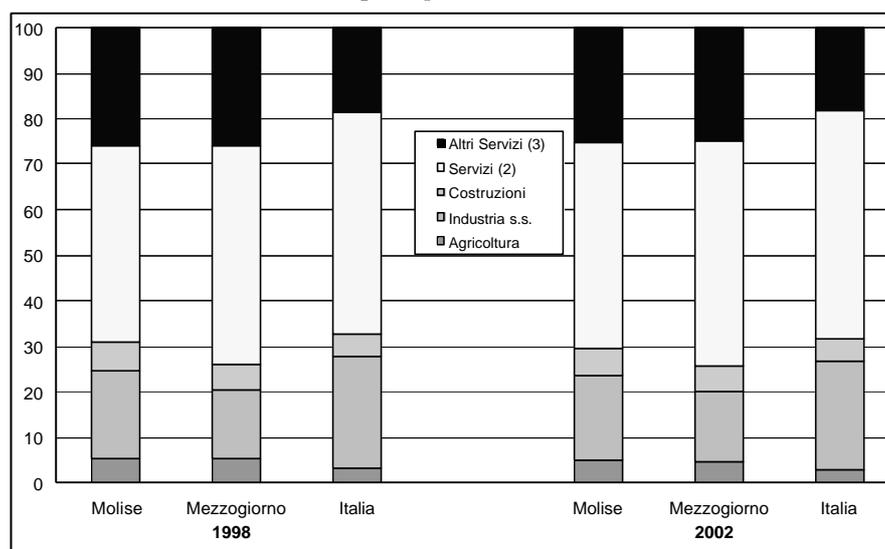
Tra il 1998 e il 2002 il prodotto interno lordo (PIL) del Molise è cresciuto a un tasso medio annuo dell'1,9 per cento, in linea con il Mezzogiorno e leggermente al di sopra dell'intero Paese (1,7 per cento). Il ritmo di sviluppo del PIL pro capite, cresciuto dell'8,9 per cento nei quattro anni di riferimento, è stato più elevato di quello nazionale.

È proseguita la tendenza alla ricomposizione del valore aggiunto a scapito del settore industriale e in favore del terziario, passati rispettivamente dal 25,8 al 24,5 per cento e dal 69,0 al 70,5 per cento del valore aggiunto complessivo (tav. B10). Il contributo dell'agricoltura al valore aggiunto, nonostante la riduzione in termini di incidenza sul totale del valore aggiunto, rimane superiore a quello delle altre aree geografiche (fig. 2).

Fig. 2

#### **VALORE AGGIUNTO TRA IL 1998 E IL 2002: MOLISE, MEZZOGIORNO E ITALIA (1)**

(quote percentuali)



Fonte: Elaborazione su dati Istat. *Conti economici regionali 1995-2002*.

(1) Valori a prezzi base 1995. (2) Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e informatica. (3) Pubblica amministrazione e difesa, istruzione, sanità e altri servizi sociali, altri servizi pubblici e servizi domestici presso le famiglie.

*Il minor apporto del comparto industriale al valore aggiunto è stato determinato da un calo del peso dell'edilizia e dell'industria in senso stretto. Nel settore manifatturiero, a fronte di una crescita del peso dell'industria della carta e del legno, vi è stato un calo di quello dei settori meccanico e chimico. Il tessile-abbigliamento e l'alimentare, la cui incidenza è rimasta inalterata, continuano a contribuire significativamente al valore aggiunto regionale.*

*Alla terziarizzazione dell'economia regionale, aumentata a ritmi sostenuti, hanno contribuito soprattutto i servizi alle imprese (attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca) e i trasporti e le comunicazioni. È diminuita la quota di valore aggiunto della Pubblica amministrazione, il cui peso rimane comunque superiore a quello del resto del Paese.*

### **Le politiche per lo sviluppo**

*Gli incentivi alle imprese.* – Secondo il Ministero delle Attività Produttive, tra il 1998 e il 2002, con circa 70 leggi di intervento, sono stati approvati in Molise investimenti agevolati per un importo complessivo di 1.067 milioni di euro (tav. 4). I fondi erogati sono stati pari a 259 milioni di euro su un totale di 353 milioni stanziati (il 73,3 per cento). Le agevolazioni hanno interessato principalmente le piccole e medie imprese, che hanno beneficiato del 70,5 per cento degli interventi concessi.

Tav. 4

#### **AGEVOLAZIONI CONCESSE AI SETTORI PRODUTTIVI DEL MOLISE**

*(milioni di euro; dati relativi al periodo 1998-2002)*

Voci	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese	Altri beneficiari	Totale
Investimenti approvati	455	153	351	107	1.067
Agevolazioni concesse	139	110	60	44	353
Agevolazioni erogate	96	51	70	42	259

Fonte: Ministero delle Attività Produttive.

Nello stesso periodo, gli incentivi all'industria, pari a 122 milioni di euro, hanno inciso per il 34,5 per cento sulle agevolazioni complessive (tav. 5). Nel maggio 2003 si è concluso, con l'approvazione delle graduatorie, l'iter relativo al 14° bando riservato all'industria: a fronte di 24 progetti di investimento per un importo complessivo di 113 milioni di euro, sono stati concessi finanziamenti per 26 milioni di euro, di cui 8 destinati alle grandi imprese. Alla realizzazione di nuovi impianti sono destinati investimenti per 30 milioni di euro.

**AGEVOLAZIONI CONCESSE ALL'INDUSTRIA DEL MOLISE**  
(milioni di euro)

Leggi	1998	1999	2000	2001	2002	1998-2002	Composizione %
Legge 488/92 – industria	27	19	-	32	18	96	79,1
1329/65	1	1	2	1	1	6	5,0
266/97	-	1	-	1	1	3	2,5
341/95	4	-	-	2	2	9	7,1
46/82	-	-	-	-	1	1	0,6
949/52	1	1	1	1	0	4	3,5
598/94	-	1	0	-	-	1	0,7
D.lgs. 297/99	2	-	-	-	-	2	1,6
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>37</b>	<b>23</b>	<b>122</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ministero delle Attività Produttive.

*I fondi strutturali europei.* – Nel Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), il Molise è rimasta l'unica regione italiana in fase transitoria (*phasing out*) di uscita dall'obiettivo 1. Secondo i dati forniti dalla Regione, il Programma Operativo Regionale (POR) prevede lo stanziamento di 423 milioni di euro per il periodo 2000-2006, distribuiti tra una serie di obiettivi del Programma o Assi prioritari.

*Nel dicembre del 2003, gli impegni di spesa assunti sono stati pari al 43,1 per cento dell'importo complessivo della spesa prevista, mentre le erogazioni effettuate ai beneficiari hanno raggiunto il 27,7 per cento (tav. 6). Tra i vari obiettivi di programma, quello dei sistemi locali di sviluppo (Asse 4), con maggiore disponibilità di fondi rispetto agli altri, ha segnato percentuali di realizzazione della spesa prevista più contenute in termini sia di impegni sia di erogazioni.*

**STATO DI AVANZAMENTO DEL POR MOLISE 2000-2006**

(situazione al 31 dicembre 2003; milioni di euro e valori percentuali)

Assi prioritari	Spesa pubblica prevista	Impegni assunti	Erogazioni	Impegni / totale spesa pubblica	Erogazioni / totale spesa pubblica
Risorse naturali	101	41	30	40,4	30,2
Risorse culturali	35	21	11	60,9	32,5
Risorse umane	69	28	23	41,3	33,3
Sistemi locali di sviluppo	150	48	20	31,9	13,5
Reti e nodi di servizi	65	39	31	60,9	47,8
Assistenza tecnica	3	4	1	142,1	35,1
<b>Totale</b>	<b>423</b>	<b>182</b>	<b>117</b>	<b>43,1</b>	<b>27,7</b>

Fonte: Regione Molise.

*La programmazione negoziata.* – Alla fine del 2003 erano attivi in Molise un Contratto d'area e 4 Patti Territoriali. Il Patto territoriale per l'occupazione del Matese, finanziato inizialmente con il concorso dei fondi comunitari, è stato interessato da un programma aggiuntivo con delibera CIPE 83/2002.

Alla fine del 2003, risultava realizzato circa il 72 per cento degli investimenti complessivi previsti. Il programma d'investimento per le sole iniziative infrastrutturali è stato pienamente realizzato grazie anche all'elevato grado d'utilizzo dei fondi comunitari stanziati. La percentuale di finanziamenti pubblici e privati effettivamente erogata si è attestata intorno al 76 per cento di quella prevista.

Tav. 7

#### **EROGAZIONI EFFETTUATE PER LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

*(dati al 31 dicembre 2003; unità e milioni di euro)*

Patto territoriale / Contratto d'area	Iniziative produttive (1)	Iniziative infrastrutturali (1)	Contributi pubblici (1) (2)	Contributi privati (1)
Contratto Area Molise interno	99,6	-	28,6	75,3
Patto Occup. Matese	53,2	20,6	54,0	19,7
Patto Agricoltura Matese	10,0	-	6,7	3,3
Patto Agricoltura Isernia	0,9	-	0,5	0,5
<b>Totale</b>	<b>163,6</b>	<b>20,6</b>	<b>89,8</b>	<b>98,8</b>
<i>Patto Trigno Sinello (4)</i>	35,5	0,2	6,1	10,2

Fonte: Soggetti Intermediari Locali.

(1) Milioni di euro. – (2) Inclusi contributi UE. – (3) Unità. – (4) Il Patto Trigno Sinello interessa le regioni Abruzzo e Molise.

Fino al 2003 il settore produttivo ha ricevuto finanziamenti per 163,6 milioni di euro, mentre 20,6 milioni di euro sono stati destinati a opere infrastrutturali. I contributi pubblici, comprensivi dei fondi comunitari, sono stati pari a 89,8 milioni di euro e le iniziative assistite hanno consentito di realizzare circa 770 posti di lavoro (tav. 7).

*Nel solo 2003, con l'utilizzo della programmazione negoziata, sono stati erogati fondi per 16,5 milioni di euro, tra finanziamenti alle imprese produttrici e spese per infrastrutture; l'onere è stato quasi equamente ripartito tra privati e finanza pubblica.*

## IL MERCATO DEL LAVORO

### *L'occupazione*

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2003 il numero di occupati nel Molise è stato pari, in media, a 108.800 unità, in diminuzione dell'1,4 per cento rispetto al 2002 (tav. B13). La riduzione ha interessato sia i lavoratori dipendenti (-0,9 per cento) sia quelli autonomi (-2,4 per cento; tav. B14).

Il calo è stato marcato nell'industria in senso stretto (-4,2 per cento) e più contenuto nel terziario (-0,9 per cento), dove la crescita nel commercio ha solo in parte compensato la riduzione negli altri servizi. L'occupazione agricola si è contratta dell'8,9 per cento. Nel comparto delle costruzioni, viceversa, l'occupazione è cresciuta dell'8,3 per cento, dopo la flessione registrata nel 2002.

*Tra il 1998 e il 2003 la crescita dell'occupazione in Molise è stata del 3,5 per cento. Vi ha contribuito unicamente l'aumento del 5,0 per cento degli occupati di età compresa tra i 30 e i 64 anni a fronte di un forte calo dell'occupazione giovanile (15-29 anni; -5,2 per cento). Il tasso di disoccupazione giovanile è sceso di oltre 7 punti percentuali, soprattutto per effetto dei fenomeni migratori: nel periodo in esame la popolazione tra i 15 e i 29 anni è diminuita del 7,5 per cento, attestandosi sui 62 mila individui, con una riduzione delle forze lavoro di oltre 4 mila unità.*

### *Le forme di lavoro flessibile e atipico*

Nel 2003 la flessione del 12,1 per cento degli occupati a tempo parziale ha ridotto la loro quota sul totale dal 6,7 al 6,0 per cento (tav. 8). Tra gli occupati a tempo parziale, l'incidenza del lavoro femminile è cresciuta dal 67,0 al 69,4 per cento.

Dopo il calo registrato nel 2002, il numero dei contratti a termine è tornato a crescere, anche se in misura contenuta (0,5 per cento). L'aumento ha riguardato soprattutto il settore industriale e quello agricolo; l'incidenza della componente femminile è sensibilmente cresciuta.

**INCIDENZA DEL LAVORO A TEMPO PARZIALE E TEMPORANEO**  
(valori percentuali)

Anni	Occupati a tempo parziale (1)				Dipendenti a carattere temporaneo (2)			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1998	13,7	3,0	7,5	7,0	35,4	13,9	11,4	12,8
1999	8,7	2,1	8,2	6,5	17,5	11,5	11,4	11,6
2000	8,4	2,7	7,7	6,3	15,8	11,1	10,1	10,6
2001	9,7	3,1	8,8	7,2	34,0	10,3	10,7	10,9
2002	7,6	2,9	8,4	6,7	16,0	8,5	10,2	9,7
2003	6,2	2,7	7,6	6,0	19,0	10,7	9,1	9,8
Incidenza del lavoro femminile (3)								
1998	64,1	43,8	65,4	62,3	57,6	19,0	52,0	38,8
1999	69,1	45,0	68,4	66,2	37,5	16,5	55,3	40,5
2000	75,3	41,5	72,5	69,1	21,3	17,6	60,0	43,1
2001	66,7	36,4	72,2	66,9	30,3	12,2	64,4	45,4
2002	68,0	33,9	72,3	67,0	16,6	12,7	62,2	46,1
2003	89,6	41,0	71,7	69,4	29,5	23,5	62,6	46,8

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Quota sul totale degli occupati complessivi. (2) quota sul totale degli occupati dipendenti. (3) quota sul totale dei maschi e delle femmine.

Secondo i dati dell'Agencia Regionale Molise Lavoro, nel 2003 il numero dei contratti di formazione e lavoro stipulati dalle aziende è stato pari a 516 unità, in netto calo rispetto agli anni precedenti.

Sulla base dei dati forniti dall'INPS, nel 2003 è ancora aumentato il ricorso ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Il numero di iscrizioni al 31 dicembre era pari a 9.950 unità, in crescita del 18,8 per cento rispetto all'anno precedente.

*In base a un'indagine condotta dalla Banca d'Italia su un campione di società fornitrici presenti in Molise, nel 2003 le ore complessive di lavoro interinale sono aumentate di circa il 50 per cento, il numero di missioni di oltre il 20 per cento (tav. 9). La durata media delle missioni è salita da 24 a 28 giorni circa.*

*Le società utilizzatrici hanno fatto ricorso prevalentemente a personale operaio (96,2 per cento del totale), richiedendo soprattutto qualifiche professionali non specializzate; è aumentato tuttavia anche il fabbisogno di personale con maggiore specializzazione (27,4 per cento). La richiesta per posizioni amministrative è diminuita del 29,1 per cento.*

*Il settore industriale ha assorbito oltre il 50 per cento del lavoro interinale, quota sensibilmente ridottasi nell'ultimo biennio. All'incremento di richieste nei comparti della meccanica, del tessile e abbigliamento, si è contrapposta una riduzione di circa il 70 per cento nell'industria chimica. Nel terziario è aumentata soprattutto la richiesta delle imprese commerciali.*

**CONTRATTI DI LAVORO INTERINALE**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2001	2002	2003	Var. % 2003/2002
<b>Numero di missioni attivate</b>				
Impiegati	158	158	112	-29,1
di cui: con qualifica bassa	94	114	68	-40,4
Operai	2.010	2.229	2.861	28,4
di cui: con qualifica bassa	1.044	1.853	2.076	12,0
<b>Totale</b>	<b>2.168</b>	<b>2.387</b>	<b>2.973</b>	<b>24,5</b>
Ore totali di missione	306.454	449.589	672.373	49,6

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sul lavoro interinale in Molise*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

***La disoccupazione e l'offerta di lavoro***

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del 2003 le persone in cerca di occupazione sono diminuite, soprattutto tra i maschi. Il tasso di disoccupazione è sceso dal 12,6 al 12,3 per cento (tav. B13). Il tasso di attività - riferito alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni - è sceso al 58,6 per cento (59,2 per cento nel 2002).

**COMPOSIZIONE DELLE FORZE LAVORO E  
DELLA POPOLAZIONE INATTIVA (1)**  
(valori percentuali; medie annuali)

Voci	2000	2001	2002	2003
Occupati	38,8	39,6	39,7	39,1
Disoccupati	6,3	6,3	5,7	5,5
Potenziati	3,4	3,1	3,1	3,0
Scoraggiati	4,6	3,9	3,3	2,9
Altri in età lavorativa	23,5	23,5	24,4	25,5
Altri in età non lavorativa	23,3	23,6	23,8	23,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Tasso di disoccupazione rettificato (2)</i>	<i>22,0</i>	<i>20,4</i>	<i>18,4</i>	<i>17,7</i>

Fonte: elaborazione su dati Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Persone di età superiore a 14 anni. - (2) Tra i disoccupati sono inclusi i lavoratori scoraggiati.

*È aumentato il numero delle persone non disponibili a lavorare immediata-*

mente (altri in età lavorativa), mentre sono diminuite quelle che cercano lavoro non attivamente (lavoratori potenziali) e le cosiddette scoraggiate (non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare; tav. 10).

### ***Gli ammortizzatori sociali***

La sfavorevole situazione congiunturale si è riflessa sul numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), aumentate a un ritmo più sostenuto rispetto agli anni precedenti (63,7 per cento); vi ha influito soprattutto la componente ordinaria, più che raddoppiata nell'ultimo anno (tav. B15).

Tav. 11

#### **AMMORTIZZATORI SOCIALI**

(unità)

Voci	2001	2002	2003
Occupati equivalenti in CIG – industria	408	552	910
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	293	353	774
<i>gestione edilizia e costruzioni</i>	115	199	136
Richieste accolte indennità di disoccupazione	5.635	6.337	6.238
Richiesta accolte indennità di mobilità	323	386	548

Fonte: INPS. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

Tra i principali comparti dell'industria regionale, quelli meccanico e metallurgico si sono avvalsi quasi esclusivamente degli interventi ordinari mentre l'industria alimentare e quella del vestiario e abbigliamento, hanno fatto ricorso a oltre 350 mila ore di CIG straordinaria. Il numero di occupati equivalenti dell'industria in senso stretto è passato da 353 a 774 (tav. 11).

Le richieste di indennità di disoccupazione accolte dall'INPS sono state 6.238 (-1,6 per cento rispetto al 2002) mentre quelle relative alla concessione di indennità di mobilità sono aumentate del 42,0 per cento.

## C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

### *Il finanziamento dell'economia*

Alla fine del 2003 i prestiti bancari in Molise sono cresciuti del 2,7 per cento, a fronte del calo del 2002 (-1,2 per cento; tav. 12). Vi hanno contribuito l'accelerazione del credito alle imprese individuali (dal 6,5 al 12,1 per cento) e la sostanziale stazionarietà dei prestiti alle società non finanziarie. I prestiti alle famiglie consumatrici hanno decelerato dal 7,5 all'1,3 per cento.

Tav. 12

### PRESTITI E TASSI DI INTERESSE BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1) (valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
<b>Variazioni dei prestiti sul periodo corrispondente (2)</b>											
2001	13,5	-33,0	11,1	269,8	5,6	-1,0	15,7	16,9	10,3	3,0	9,5
2002	-1,9	52,7	-7,9	-2,7	-8,3	-23,2	8,6	9,0	7,5	6,5	-1,2
2003	0,3	126,0	-1,4	-14,1	-0,4	-13,0	11,1	-2,6	1,3	12,1	2,7
<b>Tassi di interesse sui prestiti a breve termine (3)</b>											
2001	6,5	8,7	8,2	7,8	8,2	7,6	9,2	9,3	8,8	10,7	8,4
2002	4,6	7,0	7,5	8,3	7,5	6,7	8,7	8,6	8,1	10,1	7,6
2003	4,3	6,7	7,6	5,1	7,8	7,2	8,4	8,6	10,7	10,5	7,8

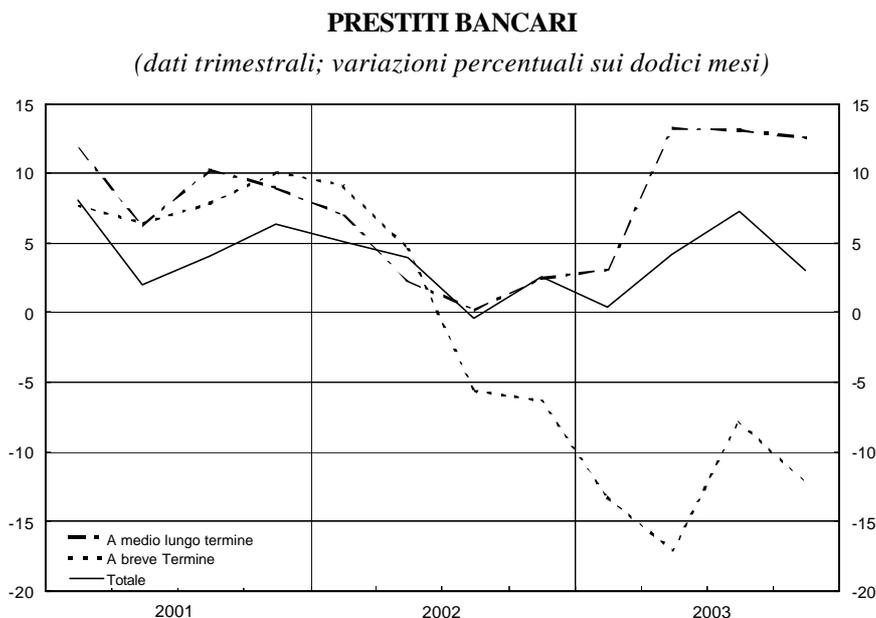
Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Sono considerate le sole operazioni in euro e in valute dell'area euro. Tassi medi annui.

I finanziamenti a medio e a lungo termine, cresciuti del 12,5 per cento, hanno più che compensato il calo di quelli a breve (-12,3 per cen-

to). La quota del medio-lungo termine sui prestiti complessivi ha raggiunto il 57,7 per cento (fig. 3).

Fig. 3



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., nell'Appendice, la sezione: Note metodologiche.

*La crescita dei prestiti in Molise ha riguardato unicamente la provincia di Campobasso (7,7 per cento; tav. C2). Nella provincia di Isernia si è osservata una diminuzione dei finanziamenti (-6,9 per cento) e una loro ricomposizione verso scadenze più lunghe.*

All'interno dei settori produttivi (società non finanziarie e imprese individuali; tav. C4), si è registrato un calo nell'industria in senso stretto (-11,6 per cento), mentre sono aumentati i prestiti all'edilizia (7,4 per cento) e all'agricoltura (66,3 per cento).

*La crescita dei finanziamenti al settore agricolo è riconducibile agli investimenti connessi ai Patti Territoriali e al POR Molise che hanno interessato le imprese della provincia di Campobasso. Ulteriori risorse sono state utilizzate per il potenziamento delle strutture agrituristiche molisane.*

*È proseguito il calo del credito agevolato che, alla fine del 2003, era pari a 130 milioni di euro (-11,4 per cento): il peso sugli impieghi complessivi è sceso dal 6,9 al 6,0 per cento (tav. 13).*

**IMPIEGHI AGEVOLATI PER TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali  
sul periodo corrispondente)

Voci	2002	Var. % 2001/2002	2003	Var. % 2002/2003
Agricoltura, foreste e pesca	29	-36,1	13	-54,3
Industria – piccole e medie imprese	19	-22,9	14	-22,1
Edilizia e abitazioni	18	-17,5	15	-17,7
Commercio	4	-16,3	7	78,5
Artigianato	8	-23,3	8	-5,0
Calamità naturali	..	82,4	2	-
Mezzogiorno ed altre aree depresse	35	-25,7	24	-32,0
Altre destinazioni	34	37,3	47	38,2
<b>Totale credito agevolato</b>	<b>147</b>	<b>-17,8</b>	<b>130</b>	<b>-11,4</b>
in percentuale degli impieghi complessivi	6,9		6,0	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**CREDITO UTILIZZATO E ACCORDATO, PER RAMI DI  
ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ACCORDATO (1)**  
(valori percentuali)

Rami e classi di accordato	Utilizzato		Sconfinamento	
	2002	2003	2002	2003
<b>Rami</b>				
Agricoltura	63,5	103,5	18,1	16,5
Industria	62,8	56,0	6,9	7,0
Costruzioni	52,1	51,9	5,7	3,0
Servizi	61,8	60,5	6,5	4,0
<b>Classi di accordato (in euro)</b>				
da 75.000 a 125.000	60,3	54,1	13,3	7,2
da 125.000 a 500.000	56,6	56,4	7,6	6,4
da 500.000 a 25.000.000	57,0	57,5	8,0	7,0
oltre 25.000.000	71,3	67,1	4,1	2,5
<b>Totale</b>	<b>61,0</b>	<b>59,3</b>	<b>7,0</b>	<b>6,0</b>

Fonte: Centrale dei rischi. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) I rapporti sono calcolati con riferimento alle sole esposizioni a breve termine delle imprese.

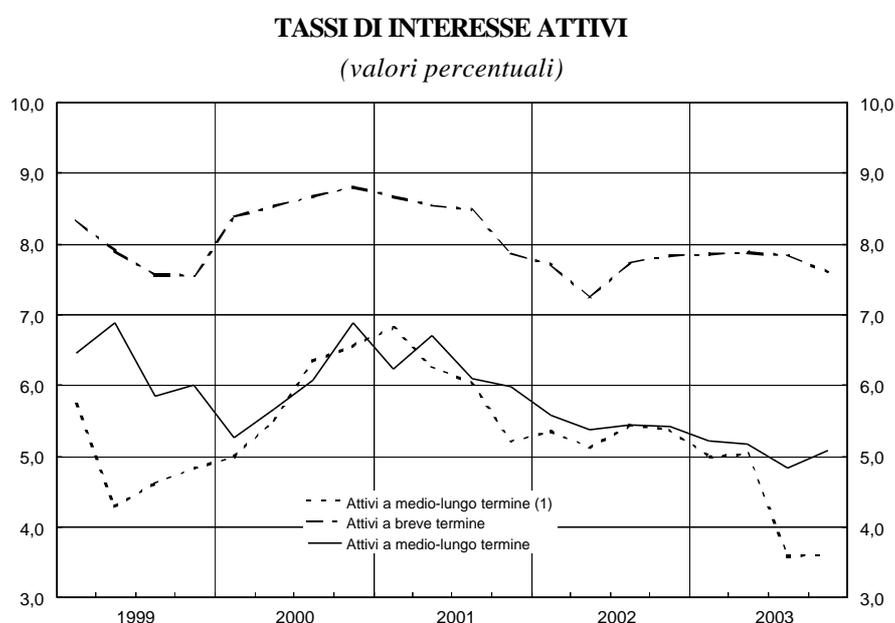
Le condizioni di offerta del credito alle imprese si sono mantenute generalmente distese. Il grado di utilizzo delle linee di finanziamento a

breve termine si è lievemente ridotto dal 61,0 al 59,3 per cento; tutti i settori hanno registrato un calo a eccezione di quello agricolo. Gli sconfinamenti in rapporto all'accordato si sono ridotti dal 7,0 al 6,0 per cento (tav. 14).

Nel 2003, i tassi bancari a breve termine non hanno mostrato variazioni significative, rimanendo al di sotto dell'8 per cento.

La progressiva discesa dei tassi sui nuovi finanziamenti, iniziata negli ultimi mesi dell'anno precedente, ha portato i tassi a medio e a lungo termine al 3,6 per cento nel dicembre 2003 (fig. 4).

Fig. 4



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Tasso sui nuovi finanziamenti con durata superiore a 18 mesi.

*Il costo medio del credito a breve termine in Molise è più elevato di quello del Centro Nord: tra il 1993 e il 2003, il differenziale tra le due aree - dopo essere aumentato fino a toccare i 2,8 punti percentuali nel 1995 - è diminuito, raggiungendo nel 2002, il valore minimo di 2,0 punti. Il costo medio nelle due aree viene influenzato dalle differenze di composizione tra la clientela molisana e quella delle regioni centro settentrionali. In particolare, il sistema produttivo regionale differisce da quello del Centro Nord sia in termini di dimensioni delle imprese, più piccole, sia per i settori economici di appartenenza. Queste difformità influiscono sul costo del credito in regione, determinando tassi bancari più alti. Effettuando il confronto a parità di settore di attività e di dimensione delle imprese il divario tra i tassi di interesse molisani e quelli del Centro Nord risulta inferiore di circa 0,7 punti percentuali rispetto a quello medio non corretto (1,2 punti percentuali nel 2002). Per il credito a medio e a lungo termine il differenziale tra i tassi molisani e quelli del Centro Nord è disceso da 1,3 punti percentuali nel 1997 a 0,5 punti nel*

2003. A parità di caratteristiche settoriali e dimensionali tale differenziale si riduce a 0,3 punti percentuali nel 2003. La differenza che permane anche in seguito alla correzione per la composizione della clientela risente della maggiore fragilità dell'ambiente economico regionale. Tra il 1990 e il 2003 in Molise l'incidenza dei flussi di nuove sofferenze rettificata sul credito utilizzato all'inizio del periodo per ciascun anno (il tasso di decadimento) è stata superiore a quello del Centro Nord. Il divario tra il tasso di decadimento degli impieghi in Molise e quello riferito al Centro Nord, seppur diminuito a partire dalla seconda metà degli anni novanta, è risultato in media di 2,9 punti percentuali. A parità di composizione settoriale e dimensionale della clientela, il divario tra i tassi di decadimento si riduce di circa 1,3 punti percentuali, ma non si annulla; nel 2003 è pari a 0,9 punti percentuali.

*Le società finanziarie.* – Nel 2003 gli impieghi delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario sono aumentati del 15,8 per cento, invertendo l'andamento negativo dell'anno precedente (tav. 15). La crescita è stata trainata soprattutto dal credito al consumo (14,7 per cento) e dal factoring (25,0 per cento).

Tav. 15

#### **PRESTITI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Voci	2002	Var. % 2001/2002	2003	Var. % 2002/2003
Credito al consumo	97	1,0	111	14,7
Crediti per emissione o gestione delle carte di credito	20	29,1	22	8,2
Leasing	77	13,6	87	11,9
Factoring	71	-25,2	89	25,0
di cui: <i>pro solvendo</i>	36	-47,4	47	32,5
<i>Pro soluto</i>	36	28,7	42	17,6
Altre forme tecniche	26	30,3	30	12,0
<b>Totale</b>	<b>292</b>	<b>-1,1</b>	<b>339</b>	<b>15,8</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr., nell'Appendice, la sezione: *Note metodologiche*. Dati riferiti alla residenza della controparte. (1) Società iscritte all'elenco speciale di cui all'art.107 del Testo Unico Bancario.

#### ***I prestiti in sofferenza***

I flussi di nuove sofferenze rettificata in rapporto agli impieghi vivi dell'anno precedente, sono diminuiti dal 3,4 all'1,0 per cento; il rallentamento ha interessato la provincia di Isernia a fronte di una crescita in quella di Campobasso e ha riguardato tutti i settori produttivi a esclusione dei servizi (tav. 16).

**NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE SUGLI IMPIEGHI VIVI DELL'ANNO  
PRECEDENTE (1)**  
(valori percentuali)

Province e rami (2)	2001	2002	2003
Campobasso	1,8	0,9	1,3
Isernia	0,7	7,1	0,6
<b>Totale</b>	<b>1,4</b>	<b>3,4</b>	<b>1,0</b>
Agricoltura	0,6	0,6	0,4
Industria in senso stretto	3,2	14,0	2,5
Costruzioni	4,2	3,6	1,2
Servizi	2,2	1,4	2,5
<b>Totale imprese</b>	<b>1,5</b>	<b>4,1</b>	<b>1,1</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Gli impieghi vivi sono al netto delle sofferenze rettificcate. - (2) Le informazioni per provincia sono riferite al totale della clientela, quelle per ramo di attività economica alle sole società non finanziarie e alle imprese individuali.

Dopo la marcata crescita dell'anno precedente, nel 2003 i prestiti in sofferenza in Molise hanno decelerato al 4,9 per cento. In rapporto ai prestiti complessivi, le sofferenze sono salite dal 12,6 al 12,9 per cento (tav. 17). Questo rapporto è risultato più elevato nel comparto del tessile (53,3 per cento; tavv. C4 e C5) e in peggioramento nel settore dei servizi.

I prestiti verso clienti in temporanea difficoltà (partite incagliate) sono aumentati del 38,7 per cento.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(valori percentuali)

Periodi	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese						Famiglie		Totale
			Finanziarie di partecipazione	Società non finanziarie			Consumatrici	Imprese individuali			
				Di cui:							
				Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi					
<b>Variazioni delle sofferenze sul periodo corrispondente</b>											
2001	..	35,2	-28,4	-	-28,4	-41,1	-9,4	-7,0	-5,0	-0,4	-16,9
2002	-	15,5	77,8	-	77,8	214,7	10,5	17,8	6,3	-3,0	38,9
2003	-	-29,2	2,6	-	2,6	2,5	-8,1	16,0	5,0	12,9	4,9
<b>Rapporto sofferenze/prestiti complessivi (2)</b>											
2001	-	14,8	8,7	-	9,2	5,7	19,9	8,8	19,2	8,1	9,3
2002	-	11,6	15,5	-	16,5	19,7	20,2	9,5	17,8	8,0	12,6
2003	0,5	4,0	16,0	-	16,9	22,5	17,3	11,1	17,9	8,3	12,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

### *La raccolta bancaria e la gestione del risparmio*

Nel 2003 la raccolta bancaria nei confronti dei clienti molisani ha accelerato all'11,1 per cento dal 2,9 per cento del 2002 (tav. 18). Il risparmio si è indirizzato su forme a breve termine: la raccolta obbligazionaria ha iniziato a contrarsi dal primo trimestre dell'anno (fig. 5). Alla crescita dei depositi ha contribuito l'espansione dei conti correnti detenuti dalle imprese. La raccolta bancaria di pertinenza delle famiglie consumatrici ha decelerato dal 5,2 al 3,5 per cento.

Tav. 18

#### **RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)**

*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)				
	Conti correnti	Pronti contro termine			
<b>Famiglie consumatrici</b>					
2001	5,1	12	8,1	10,5	6,4
2002	3,4	10,3	-17,1	10,8	5,2
2003	5,8	11,5	4,4	-3,4	3,5
<b>Totale</b>					
2001	9,4	17,6	1,1	8,5	9,2
2002	1,0	3,9	-14,4	10,2	2,9
2003	14,8	22,5	0,8	-2,3	11,1

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

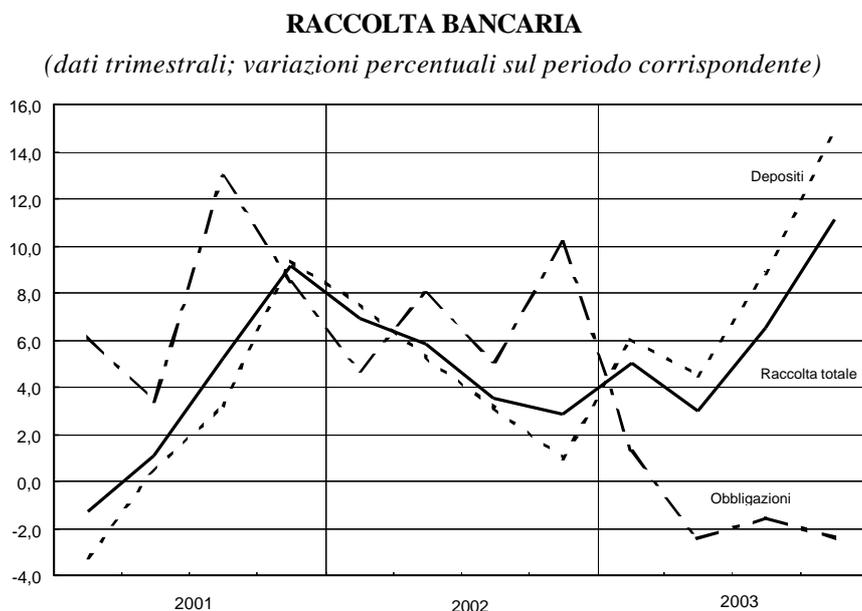
(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

*La liquidità depositata dalle aziende presso il sistema bancario è riconducibile in larga misura all'erogazione di fondi pubblici per gli interventi relativi al sisma dell'ottobre 2002 e all'alluvione del gennaio 2003.*

*La crescita della raccolta totale è stata accentuata nella provincia di Campobasso (14,7 per cento), trainata dall'aumento dei depositi di oltre il 17 per cento; nella provincia di Isernia si è avuta una sostanziale stabilità della raccolta (tav. C2).*

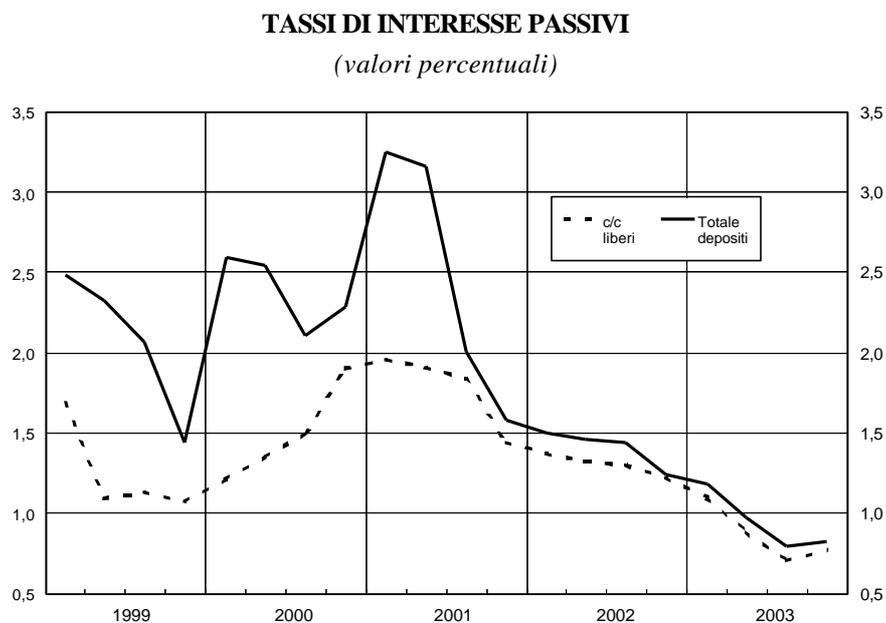
Per tutto il 2003 è proseguito il calo dei rendimenti sui depositi. Nel dicembre 2003, il tasso medio sui depositi era pari allo 0,8 per cento contro l'1,2 del dicembre 2002 (tav. C7; fig. 6).

Fig. 5



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Fig. 6



Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

I titoli della clientela molisana detenuti in deposito presso le banche sono diminuiti del 20,7 per cento (tav. C6). Il calo ha interessato sola-

mente i titoli a custodia semplice e amministrata (22,0 per cento) mentre l'ammontare totale delle gestioni patrimoniali è rimasto invariato.

La riduzione dei titoli di Stato (22,1 per cento) e delle obbligazioni non bancarie (3,1 per cento) non è stata compensata dalla crescita della componente azionaria (19,8 per cento) e delle quote di O.I.C.R. (8,4 per cento; tav. 19).

Tav. 19

**TITOLI IN DEPOSITO PER TIPOLOGIA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro, valori e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Tipologie	2003		Var. %
	Importo	Composizione %	
Titoli di Stato	250	36,1	-22,1
di cui: <i>BOT</i>	90	13,0	-28,1
<i>CTZ</i>	2	0,3	-50,6
<i>CCT</i>	26	3,7	-34,4
<i>BTP</i>	126	18,2	-13,7
<i>Altri</i>	6	0,9	0,5
Obbligazioni	123	17,7	-3,1
Azioni e quote	55	8,0	19,8
OICR	232	33,4	8,4
di cui: <i>di diritto italiano</i>	204	29,3	7,1
<i>di diritto estero</i>	28	4,1	18,8
Altri titoli	33	4,8	-80,0
<b>Totale</b>	<b>694</b>	<b>100,0</b>	<b>-20,7</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
Dati riferiti alla residenza della controparte. - (1) Al valore nominale. Sono inclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM.

### ***La struttura del sistema finanziario***

Tra il 1990 e il 2003 il numero di banche operanti in Molise è aumentato di oltre il 20 per cento (da 24 a 29). L'incremento ha interessato unicamente le banche con sede legale nel Centro Nord che, nel periodo, sono all'incirca raddoppiate (da 9 a 17) sia in conseguenza delle fusioni o incorporazioni effettuate nei confronti di intermediari del Mezzogiorno, sia per l'ingresso in regione di nuovi operatori. Le banche con sede legale in Molise sono diminuite da 7 a 3: alla concentrazione delle banche di credito cooperativo si è aggiunta, infatti, l'incorporazione, avvenuta nella seconda metà degli anni novanta, dei due principali intermediari della regione in banche del Centro Nord (tav. 20).

**STRUTTURA DEL SISTEMA CREDITIZIO IN MOLISE**

*(dati di fine anno, unità)*

Voci	1990	2003
<b>NUMERO DI BANCHE OPERANTI</b>	<b>24</b>	<b>29</b>
Di cui: <i>BCC</i>	5	5
<i>Altre banche</i>	19	24
<b>Con sede legale nel Mezzogiorno (nella regione)</b>	<b>15 (7)</b>	<b>12 (3)</b>
Di cui: <i>in gruppi del Centro Nord</i>	0	3
<b>Con sede legale nel Centro Nord</b>	<b>9</b>	<b>17</b>
<b>NUMERO DI SPORTELLI</b>	<b>67</b>	<b>140</b>
Di cui: <i>BCC</i>	6	14
<i>Altre banche</i>	61	126
<b>Di banche del Mezzogiorno (della regione)</b>	<b>41 (26)</b>	<b>30 (11)</b>
Di cui: <i>in gruppi del Centro Nord</i>	0	8
<b>ABITANTI PER SPORTELLO</b>	<b>5.022</b>	<b>2.293</b>

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. in Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Tra il 1990 e il 2003 il numero di sportelli è aumentato da 67 a 140 unità, a un ritmo superiore rispetto a quello riscontrato nel Mezzogiorno e nell'intero Paese. Il numero di sportelli di banche con sede legale nel Centro Nord è aumentato da 26 a 110, mentre la rete distributiva delle banche meridionali si è ridotta da 41 a 30 unità; le banche di credito cooperativo hanno ampliato gli sportelli da 6 a 14.

Nel 1990 in Molise vi era uno sportello ogni 5.022 abitanti, in linea con i valori riscontrati nelle altre regioni meridionali. Nel 2003 il rapporto è di 2.293 abitanti per sportello, più vicino ai valori del Centro Nord.

Nel 2003 è proseguito l'aumento degli Atm che hanno raggiunto le 171 unità; i POS sono cresciuti del 18 per cento (tav. C8).

Tra il 1990 e il 2003 il rapporto tra gli impieghi e la raccolta effettuati nella regione è salito dall'86,4 al 103,5 per cento. Per le banche con sede legale nel Centro Nord questo rapporto è più elevato di quello delle banche con sede nel Mezzogiorno.

## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Produzione agricola vendibile
- Tav. B2 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B3 Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali
- Tav. B4 Struttura della grande distribuzione
- Tav. B5 Attività portuale
- Tav. B6 Movimento turistico
- Tav. B7 Imprese attive, iscritte e cessate
- Tav. B8 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per branca
- Tav. B9 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per paese o area
- Tav. B10 Valore aggiunto e PIL per settore di attività economica nel 2002
- Tav. B11 Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca nel 2001
- Tav. B12 Valore aggiunto dei servizi per branca nel 2001
- Tav. B13 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B14 Struttura dell'occupazione
- Tav. B15 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Raccolta e prestiti delle banche
- Tav. C2 Raccolta e prestiti delle banche per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti delle banche per branca di attività economica
- Tav. C5 Sofferenze delle banche per branca di attività economica
- Tav. C6 Titoli in deposito presso le banche
- Tav. C7 Tassi di interesse bancari
- Tav. C8 Struttura del sistema finanziario

## **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- :: quando i dati non sono significativi.

**PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE**  
(*migliaia di quintali, migliaia di euro e variazioni percentuali*)

Voci	2003		Var. % sull'anno precedente	
	Quantità	Valori (1)	Quantità	Valori
Cereali	2.514	83.707	-9,9	-6,3
di cui: <i>frumento</i>	1.890	56.824	-11,1	-7,3
Piante da tubero, ortaggi	1.063	39.875	-0,6	3,1
Coltivazioni industriali	1.921	16.076	-4,3	-8,5
di cui: <i>barbabietola da zucchero</i>	1.748	9.352	-1,6	5,7
Coltiv. foraggere e altre coltiv. Erbacee	13.630	29.407	0,5	3,5
Coltivazioni arboree	752	38.758	-8,2	13,9
di cui: <i>vino (2)</i>	14	1.118	-69,6	-49,1
Allevamenti	-	136.463	-	3,5
<b>Totale</b>	-	<b>344.286</b>	-	<b>1,3</b>

Fonte: Istat.

(1) A prezzi correnti. - (2) Migliaia di ettolitri.

**INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**  
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2002.....	76,8	-10,6	-51,3	-34,6	-25,4	21,1
2003.....	74,5	-15,0	-59,7	-30,6	-1,1	-16,2
2002 - I trim. ...	79,9	-23,6	-20,4	-12,4	-25,2	45,4
II ".....	73,8	-30,5	-63,8	-48,2	-54,3	42,6
III ".....	81,3	0,8	-45,9	-38,5	-8,9	-5,2
IV ".....	72,2	10,8	-75,2	-39,3	-13,0	1,4
2003 - I trim. ...	71,2	6,3	-77,5	-28,9	-23,7	-22,6
II ".....	73,6	-21,2	-62,0	-38,6	-0,6	-36,0
III ".....	77,3	-24,6	-57,8	-35,9	-3,6	-18,4
IV ".....	75,8	-20,5	-41,5	-19,1	23,2	12,3
2004 - I trim. ..	....	-24,3	-26,2	-15,9	-30,8	-3,2

Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

**INVESTIMENTI, FATTURATO E OCCUPAZIONE NELLE IMPRESE INDUSTRIALI**

*(unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

Voci	2002		2003		2004 (previsioni)	
	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. %	N. imprese	Var. % (1)
Investimenti	52	-16,4	49	-14,7	45	12,8
Fatturato	53	-4,3	50	2,2	47	10,3
Occupazione	54	3,1	52	-1,4	43	1,9

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rispetto al dato consuntivo.

Tav. B4

**STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE (1)**  
*(unità e migliaia di metri quadrati)*

Voci	Esercizi			Superficie di vendita			Addetti		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Grandi Magazzini	15	13	13	12,8	10,5	10,6	137	121	122
Ipermercati	-	-	1	-	-	5,0	-	-	....
Supermercati	41	44	45	31,3	34,2	36,3	486	507	538
Cash and carry	1	1	1	1,2	1,2	1,2	12	12	12
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>58</b>	<b>60</b>	<b>45,3</b>	<b>45,9</b>	<b>53,1</b>	<b>635</b>	<b>640</b>	<b>672</b>

Fonte: Ministero delle Attività produttive.  
 (1) Dati riferiti al 1° gennaio dell'anno.

**ATTIVITÀ PORTUALE**  
(unità e variazioni percentuali)

Voci	2002	2003	Var. %
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	11.159	10.331	-7,4
Imbarcate	291.575	365.414	25,3
<b>Totale</b>	<b>302.734</b>	<b>375.745</b>	<b>24,1</b>
Di cui: <i>prodotti petroliferi</i>			
<i>Sbarcati</i>	-	-	-
<i>Imbarcati</i>	277.813	281.261	1,2
<i>Totale</i>	277.813	281.261	1,2
Passeggeri (numero)			
in arrivo	131.617	145.324	10,4
in partenza	132.791	148.612	11,9
<b>Totale</b>	<b>264.408</b>	<b>293.936</b>	<b>11,2</b>
Di cui: <i>per l'estero</i>			
<i>Sbarcati</i>	2.045	3.781	84,9
<i>Imbarcati</i>	1.844	2.940	59,4
<i>Totale</i>	3.889	6.721	72,8

Fonte: Capitaneria di porto di Termoli.

Tav. B6

**MOVIMENTO TURISTICO (1)**  
*(unità e variazioni percentuali)*

Voci	2002	2003	Var. %
Italiani			
Arrivi	170.442	178.845	4,9
Presenze	643.084	695.404	8,1
Stranieri			
arrivi	16.799	16.686	-0,7
presenze	73.955	74.011	0,1
Totale			
arrivi	187.241	195.531	4,4
presenze	717.039	769.415	7,3

Fonte: Enti provinciali del turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

Settori	Iscrizioni			Cessazioni			Attive a fine anno		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	366	284	269	1.037	968	898	15.183	14.524	13.921
Industria in senso stretto	169	143	136	136	188	133	2.727	2.758	2.803
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	168	143	134	136	187	132	2.692	2.724	2.763
Costruzioni	211	265	274	170	192	182	3.304	3.429	3.564
Commercio	520	500	486	446	482	450	7.086	7.235	7.327
di cui: <i>al dettaglio</i>	61	63	64	56	49	62	1.042	1.079	1.089
Alberghi e ristoranti	87	130	84	81	112	88	1.259	1.330	1.370
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	29	23	40	38	54	42	886	875	894
di cui: <i>trasporti terrestri</i>	17	19	29	26	47	37	793	774	786
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	138	83	89	88	111	74	1.251	1.290	1.364
Altri servizi	127	109	119	92	131	120	1.782	1.795	1.822
Imprese non classificate	519	601	553	70	124	99	119	124	122
<b>Totale</b>	<b>2.166</b>	<b>2.138</b>	<b>2.050</b>	<b>2.158</b>	<b>2.362</b>	<b>2.086</b>	<b>33.597</b>	<b>33.360</b>	<b>33.187</b>

Fonte: Unioncamere – Movimprese.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA**  
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Branche	Esportazioni			Importazioni		
	2002	2003	Var. %	2002	2003	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	3	2	-20,6	4	7	76,4
Prodotti delle industrie estrattive	0	0	52,5	0	0	-45,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	43	42	-1,9	34	40	19,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	258	261	1,3	91	33	-63,4
Cuoio e prodotti in cuoio	7	10	39,6	116	2	-98,1
Prodotti in legno, sughero e paglia	2	1	-19,0	3	4	1,0
Carta, stampa ed editoria	1	3	129,2	2	2	-22,8
Coke, prodotti petroliferi e di combustione nucleare	0	-	-100,0	0	0	21,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	117	70	-40,4	70	58	-17,8
Articoli in gomma e materie plastiche	84	90	7,0	8	5	-30,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1	-34,4	1	0	-37,1
Metalli e prodotti in metallo	4	3	-27,2	38	42	10,1
Macchine e apparecchi meccanici	14	13	-4,2	19	24	25,5
Apparecchiature elettriche e ottiche	11	10	-11,2	14	10	-23,2
Mezzi di trasporto	2	3	45,0	55	39	-28,5
Altri prodotti manifatturieri	3	2	-41,9	11	7	-39,8
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	1	-
Prodotti delle altre attività	1	6	386,1	6	17	207,5
<b>Totale</b>	<b>550</b>	<b>517</b>	<b>-6,1</b>	<b>473</b>	<b>292</b>	<b>-38,2</b>

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER PAESE O AREA**  
(milioni di euro e valori percentuali)

Paesi e aree	Esportazioni			Importazioni		
	2003	Quota %	Var. % sull'anno precedente	2003	Quota %	Var. % sull'anno precedente
Area dell'euro	248	48,1	-9,9	170	58,2	-53,3
di cui: <i>Belgio</i>	42	8,0	-42,7	12	4,2	-93,5
Regno Unito	61	11,8	-8,0	8	2,6	-24,2
Paesi dell'Europa centro-orientale	53	10,2	15,4	44	15,1	6,9
Altri paesi europei	25	4,9	-4,8	19	6,3	77,2
America settentrionale	43	8,3	-21,1	15	5,2	29,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	37	7,2	-22,5	13	4,5	18,6
America centro-meridionale	6	1,2	-30,1	1	0,5	34,4
Asia	64	12,3	7,9	22	7,6	5,8
di cui: <i>Giappone</i>	30	5,8	13,8	8	2,6	-10,8
Africa, Australia e altri	17	3,3	20,9	13	4,4	2,2
<b>Totale</b>	<b>517</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,1</b>	<b>292</b>	<b>100,0</b>	<b>-38,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**VALORE AGGIUNTO E PIL PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL  
2002 (1)**

*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Settori e voci	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1998	1999	2000	2001	2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	216,6	4,9	-5,2	10,7	-5,5	1,2	-2,5
Industria	1.086,1	24,5	-4,4	1,2	3,0	-0,1	0,6
<i>Industria in senso stretto</i>	824,2	18,6	0,8	1,7	2,3	0,7	0,8
<i>Costruzioni</i>	261,9	5,9	-17,3	-0,3	5,4	-2,4	-0,1
Servizi	3.126,3	70,6	1,7	0,5	5,3	4,4	2,2
<b>Totale valore aggiunto</b>	<b>4.429,0</b>	<b>100,0</b>	<b>- 0,3</b>	<b>1,2</b>	<b>4,1</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>
<b>PIL</b>	<b>4.708,8</b>	<b>-</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,0</b>	<b>4,0</b>	<b>3,0</b>	<b>1,6</b>
<b>PIL pro capite (2)</b>	<b>14,4</b>	<b>-</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,8</b>	<b>4,3</b>	<b>3,3</b>	<b>1,9</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. (2) Valore assoluto in migliaia di euro.

**VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA PER BRANCA  
NEL 2001 (1)**

*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1997	1998	1999	2000	2001
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	160,4	22,1	52,4	-0,7	-1,7	4,8	3,8
Prodotti tessili e abbigliamento	91,6	12,6	-13,2	-3,3	4,6	7,5	-2,7
Industrie conciarie, cuoio, pelle e simili	0,6	0,1	19,0	-8,0	-21,7	-38,9	9,1
Carta, stampa ed editoria	19,6	2,7	-27,1	-3,1	27,9	61,1	-15,7
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	88,6	12,2	42,5	13,2	-4,5	9,1	-4,4
Lavorazione di minerali non metalliferi	60,4	8,3	-5,9	13,8	-5,2	4,7	10,1
Metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	59,9	8,3	-1,4	-3,0	-2,0	-16,6	15,8
Macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	165,0	22,8	28,7	-1,8	0,8	-11,0	2,7
Legno, gomma, e altri prodotti manifatturieri	78,9	10,9	7,2	13,8	14,5	3,6	6,3
<b>Totale</b>	<b>725,0</b>	<b>-</b>	<b>16,9</b>	<b>2,2</b>	<b>0,9</b>	<b>0,7</b>	<b>2,6</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

**VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI PER BRANCA NEL 2001 (1)**  
*(valori assoluti in milioni di euro a prezzi 1995 e valori percentuali)*

Branche	Valori assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente				
			1997	1998	1999	2000	2001
Commercio e riparazioni	507,3	16,6	8,3	5,8	-0,9	8,3	1,3
Alberghi e ristoranti	119,3	3,9	-7,3	8,2	-1,0	3,4	8,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	285,0	9,3	1,4	3,3	2,8	5,9	8,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	210,2	6,9	3,8	6,2	-0,3	17,4	4,9
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	841,4	27,5	7,0	-1,5	1,6	4,7	6,5
Pubblica amministrazione (3)	354,1	11,6	-1,1	0,8	-0,5	-2,2	0,9
Istruzione	291,5	9,5	-2,2	-0,7	-1,0	5,4	-1,7
Sanità e altri servizi sociali	259,8	8,5	-0,5	0,4	-2,1	6,0	6,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali	170,7	5,6	1,6	3,2	8,0	1,7	7,6
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	18,1	0,6	-0,3	4,5	-4,6	5,2	8,0
<b>Totale</b>	<b>3.057,6</b>	<b>-</b>	<b>2,8</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>	<b>5,3</b>	<b>4,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. - (2) Include attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali. - (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali rispetto al periodo corrispondente)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
<b>Consistenze</b>									
2002.....	11	21	11	67	110	16	126	12,6	59,2
2003.....	10	20	12	67	109	15	124	12,3	58,6
2002 - gen. ...	11	20	11	65	107	19	126	15,0	59,0
apr. ...	11	24	9	67	112	16	128	12,6	60,1
lug. ...	11	21	11	69	112	14	126	11,3	59,4
ott. ....	10	20	12	68	110	14	125	11,3	58,4
2003 - gen. ...	10	18	13	66	107	16	123	12,7	57,4
apr. ...	11	21	12	67	110	16	126	12,6	59,5
lug. ...	9	23	11	66	110	14	123	11,0	58,1
ott. ...	10	19	12	67	108	16	124	12,8	58,4
2004 - gen. ...	10	17	13	66	106	17	123	13,7	58,3
<b>Variazioni percentuali (1)</b>									
2002.....	-1,4	-0,6	-5,4	1,8	0,2	-9,0	-1,0	-1,1	-0,5
2003.....	-8,9	-4,2	8,3	-0,9	-1,4	-4,0	-1,7	-0,3	-0,6
2002 - gen. ...	-3,8	-8,6	0,8	2,8	-0,5	-5,0	-1,2	-0,6	-0,9
apr. ...	5,6	13,8	-15,4	-2,8	-0,1	-5,1	-0,8	-0,6	-0,3
lug. ...	-1,2	-4,9	-1,1	2,2	0,2	-8,9	-0,9	-1,0	-0,1
ott. ....	-6,2	-2,7	-6,0	5,3	1,3	-17,7	-1,3	-2,3	-0,5
2003 - gen. ...	-6,8	-10,9	11,1	2,5	..	-17,8	-2,7	-2,3	-1,6
apr. ...	-6,8	-13,0	29,2	0,1	-1,0	-1,3	-1,0	0,0	-0,7
lug. ...	-18,9	11,0	4,8	-4,3	-2,0	-4,8	-2,4	-0,3	-1,3
ott. ....	-2,4	-2,5	-6,9	-1,5	-2,4	12,0	-0,8	1,5	..
2004 - gen. ...	-9,4	-1,3	5,5	-0,5	-0,8	8,5	0,4	1,0	0,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE**  
(migliaia di unità e valori percentuali)

Voci	Occupati	Quota %	Var. % sull'anno precedente		
			2001	2002	2003
<b>Per posizione nella professione</b>					
Dipendenti	73	67,4	4,3	1,4	-0,9
<i>a tempo indeterminato</i>	66	60,7	4,0	2,9	-1,0
<i>a tempo determinato</i>	7	6,6	7,4	-10,2	0,5
Indipendenti	35	32,6	-1,9	-2,1	-2,4
<b>Per tipo di orario di lavoro</b>					
A tempo pieno	102	94,0	1,2	0,7	-0,6
A tempo parziale	6	6,0	16,4	-5,7	-12,1
<b>Totale</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	2003	Var. %	2003	Var. %
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	804	118,0	1.247	137,2
<i>Estrattive</i>	43	639,4	43	639,4
<i>Legno</i>	11	-	11	-4,6
<i>Alimentari</i>	45	131,1	112	377,8
<i>Metallurgiche</i>	96	416,0	96	416,0
<i>Meccaniche</i>	459	96,4	478	104,8
<i>Tessili</i>	23	161,5	91	958,7
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	22	-21,1	310	82,1
<i>Chimiche</i>	26	117,0	26	117,0
<i>Pelli e cuoio</i>	26	850,9	26	850,9
<i>Trasformazione di minerali</i>	28	10,7	28	10,7
<i>Carta e poligrafiche</i>	-	-	-	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	25	73,9	26	78,7
Costruzioni	18	143,0	55	-34,1
Trasporti e comunicazioni	1	-20,4	13	1.471,8
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	23	-
Gestione edilizia	-	-	243	-31,6
<b>Totale</b>	<b>822</b>	<b>118,2</b>	<b>1.580</b>	<b>63,7</b>

Fonte: INPS. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Include gli interventi ordinari, quelli straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	2001	2002	2003
Depositi	1.685	1.702	1.955
di cui (2): <i>conti correnti</i>	1.091	1.134	1.388
<i>pronti contro termine</i>	92	79	80
Obbligazioni (3)	429	472	461
<b>Raccolta</b>	<b>2.114</b>	<b>2.174</b>	<b>2.416</b>
<b>Prestiti (4)</b>	<b>2.367</b>	<b>2.427</b>	<b>2.500</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (4) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Province	2001	2002	2003
<b>Depositi</b>			
Campobasso	1.270	1.281	1.500
Isernia	415	421	455
<b>Totale</b>	<b>1.685</b>	<b>1.702</b>	<b>1.955</b>
<b>Obbligazioni (2)</b>			
Campobasso	283	307	322
Isernia	145	165	140
<b>Totale</b>	<b>429</b>	<b>472</b>	<b>461</b>
<b>Prestiti (3)</b>			
Campobasso	1.530	1.646	1.773
Isernia	837	781	726
<b>Totale</b>	<b>2.367</b>	<b>2.427</b>	<b>2.500</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI E SOFFERENZE DELLE BANCHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ  
ECONOMICA (1)**

*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Settore	Prestiti (2)			Sofferenze		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Amministrazioni pubbliche	170	167	167	-	-	1
Società finanziarie e assicurative	16	25	56	3	3	2
Finanziarie di partecipazione	79	77	66	-	-	..
Società non finanziarie	1.059	971	968	108	192	197
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	581	446	388	35	110	112
<i>costruzioni</i>	138	150	166	34	38	35
<i>servizi</i>	304	331	323	29	35	40
Imprese individuali	252	268	301	60	58	65
Famiglie consumatrici	570	612	620	50	53	56
<b>Totale</b>	<b>2.146</b>	<b>2.121</b>	<b>2.178</b>	<b>221</b>	<b>306</b>	<b>321</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**PRESTITI DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
(consistenze di fine anno in milioni di euro)

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	87	98	164	50	54	73
Prodotti energetici	6	9	9	1	1	..
Minerali e metalli	20	23	25	..	..	..
Minerali e prodotti non metallici	31	32	32	4	4	4
Prodotti chimici	12	12	8	..	1	1
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	39	31	31	3	3	4
Macchine agricole e industriali	25	22	17	1	1	1
Macchine per ufficio e simili	6	5	3	1	1	1
Materiali e forniture elettriche	11	11	10	2	2	2
Mezzi di trasporto	15	14	19	1	1	1
Prodotti alimentari e del tabacco	167	161	157	7	8	10
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	201	107	63	4	5	4
Carta, stampa, editoria	26	12	11	1	1	1
Prodotti in gomma e plastica	30	19	17	1	1	..
Altri prodotti industriali	26	25	25	6	7	7
Edilizia e opere pubbliche	187	197	212	49	48	46
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	222	233	224	66	69	74
Alberghi e pubblici esercizi	36	42	49	11	13	14
Trasporti interni	23	23	25	10	9	9
Trasporti marittimi ed aerei	..	..	..	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	2	2	3	..	1	1
Servizi delle comunicazioni	1	2	1	..	..	..
Altri servizi destinabili alla vendita	139	158	166	31	37	46
<b>Totale</b>	<b>1.312</b>	<b>1.238</b>	<b>1.271</b>	<b>249</b>	<b>267</b>	<b>299</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze.

**SOFFERENZE DELLE BANCHE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Branche	Società non finanziarie e imprese individuali					
				di cui: imprese individuali		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	14	15	16	4	5	6
Prodotti energetici	..	..	..	..	..	..
Minerali e metalli	..	3	2	..	..	..
Minerali e prodotti non metallici	2	3	3	..	..	..
Prodotti chimici	1	1	..	..	..	..
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	7	13	15	1	1	1
Macchine agricole e industriali	2	3	3	..	1	1
Macchine per ufficio e simili	..	1	3	..	..	..
Materiali e forniture elettriche	..	..	..	..	..	..
Mezzi di trasporto	1	2	2	1	1	1
Prodotti alimentari e del tabacco	15	17	15	2	2	3
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	9	71	72	2	2	3
Carta, stampa, editoria	1	1	2	1	1	1
Prodotti in gomma e plastica	1	1	1	..	..	..
Altri prodotti industriali	3	4	5	1	1	1
Edilizia e opere pubbliche	54	56	54	20	18	20
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	36	36	43	17	16	18
Alberghi e pubblici esercizi	9	9	10	3	3	4
Trasporti interni	3	2	3	2	2	2
Trasporti marittimi ed aerei	..	..	..	-	-	-
Servizi connessi ai trasporti	1	1	1	..	..	..
Servizi delle comunicazioni	..	..	..	..	..	..
Altri servizi destinabili alla vendita	7	11	12	4	4	5
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>250</b>	<b>262</b>	<b>58</b>	<b>57</b>	<b>66</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

**TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)**  
*(consistenze di fine anno in milioni di euro)*

Voci	Totale					
				di cui: famiglie consumatrici		
	2001 (3)	2002	2003	2001 (3)	2002	2003
Titoli a custodia semplice e amministrata	879	826	644	760	718	554
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	319	314	241	295	289	214
<i>obbligazioni</i>	76	126	121	74	119	114
<i>azioni</i>	78	46	55	61	35	33
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	206	177	197	186	159	176
Gestioni patrimoniali bancarie	76	48	48	70	44	44
<b>Totale</b>	<b>955</b>	<b>874</b>	<b>692</b>	<b>830</b>	<b>762</b>	<b>598</b>

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) I dati relativi al 2001 potrebbero non essere perfettamente confrontabili con quelli degli anni successivi per effetto di variazioni nelle segnalazioni di vigilanza – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.



**STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO***(dati di fine anno, unità)*

Voci	2000	2001	2002	2003
Banche	28	30	27	29
di cui con sede in regione:	5	4	3	3
<i>banche spa (1)</i>	1	1	-	-
<i>banche popolari</i>	-	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	4	3	3	3
<i>Filiali di banche estere</i>	-	-	-	-
Sportelli operativi	127	137	137	140
di cui : <i>di banche con sede in regione</i>	18	10	10	11
Comuni serviti da banche	46	46	45	45
ATM	149	158	166	171
POS	1.414	2.190	2.739	3.231
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	6	6	7	6
di cui: <i>iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario</i>	-	1	1	1

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento

## NOTE METODOLOGICHE

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Fig. 1, Tav. B2

#### **Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto.**

L'inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive dell'ISAE coinvolge circa 4.000 imprese italiane e raccoglie informazioni sulle aspettative circa l'andamento nel mese corrente di ordini, produzione e scorte; trimestralmente viene rilevato anche il grado di utilizzo degli impianti. L'indagine è svolta nell'ambito di uno schema armonizzato in sede europea. Per ulteriori informazioni si rimanda al Comunicato stampa *Inchiesta mensile sulle imprese industriali ed estrattive* edito dall'ISAE. La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B3

#### **Indagini sulle imprese industriali e dei servizi**

##### *A) Struttura del campione*

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto (escluso quindi il settore delle costruzioni) per l'anno 2003 a livello nazionale ha riguardato 3.143 imprese con almeno 20 addetti (di cui 1.907 con 50 addetti e oltre). Dall'anno scorso, a questa indagine è stata affiancata una nuova rilevazione sulle imprese di servizi con 20 addetti e oltre, riferita alle seguenti attività: commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese. Il campione dei servizi include 994 imprese, di cui 620 con almeno 50 addetti. Per entrambe le indagini, le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca nel periodo febbraio-marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Il numero di imprese intervistate all'inizio di quest'anno con sede amministrativa in Molise è stato di 51 per l'industria e 7 per i servizi. Per maggiori dettagli sulla metodologia statistica di campionamento e di riporto dei dati all'universo, a livello nazionale, cfr. la Rela-

zione Annuale del Governatore del maggio 2004, alla Sezione Note Metodologiche.

Per l'analisi della congiuntura in Molise, il segmento regionale dell'indagine nazionale sull'industria in senso stretto è stato ampliato, selezionando complessivamente 52 imprese con almeno 50 addetti.

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tavv. B8-B9

### **Commercio con l'estero (*cif-fob*)**

I dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati attraverso il sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tavv. 8, 10, B13, B14

### **Indagine sulle forze di lavoro**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. L'indagine analizza la posizione degli individui residenti e presenti sul territorio. Per ulteriori informazioni, cfr. l'Appendice alla Relazione Annuale alla sezione: *Glossario*.

Tav. 9

### **Indagine sul lavoro interinale in Molise**

Per l'analisi della diffusione e delle caratteristiche dell'utilizzo del lavoro interinale è stata effettuata un'apposita indagine su un campione di sei società di fornitura di lavoro temporaneo, che rappresentano oltre l'85 per cento di quelle operanti in regione censite dal Ministero del Lavoro.

Tavv. 11, B15

### **Cassa integrazione guadagni (CIG)**

Fondo gestito dall'INPS a carico del quale vengono parzialmente reintegrate le retribuzioni dei lavoratori dipendenti nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa previsti dalla legge.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

Figg. 3, 5, Tavv. 12, 13, 15-19, C1-C6

### **Le segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1 settembre 1993, n.385 (Testo unico bancario), agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario. Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al *Glossario* del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "settori e comparti di attività economica della clientela").

Definizione di alcune voci:

*Prestiti:* Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, "altri investimenti finanziari" (ad es. negoziazione di accettazioni bancarie); ove non diversamente specificato includono anche i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti e al protesto propri e le partite in sofferenza. I prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* Comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti

correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria residente.

Figg. 4, 6, Tavv. 12, C7

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. In Molise, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente il 55 per cento dei prestiti erogati alla clientela regionale e il 61 per cento dei depositi detenuti presso gli sportelli presenti sul territorio.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato o il valore delle garanzie rilasciate siano pari o superiori a 75.000 euro.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 10.000 euro.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 14, 16

### **Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

Le tavole indicate sono basate sui dati della Centrale dei rischi che rileva, tra l'altro, tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato o delle garanzie rilasciate superi i 75.000 euro. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

Definizione di alcune voci:

*Accordato operativo*: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

*Utilizzato*: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

*Sofferenze rettificate*: esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei Rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

Tavv. 20, C8

### **Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico relative agli intermediari creditizi e finanziari sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti in osservanza delle leggi vigenti dalla Banca d'Italia o dalla Consob.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

*Finito di stampare  
nel mese di giugno 2004  
presso la Tipolitografia FOTO LAMPO  
in Campobasso*